01/04/2010
Prot. EWS 97/10

Alla c.a.

Centri Collaborativi del N.E.W.S
Ministero della Salute
Assessorati alle Politiche Sociali
Assessorati alla Sanità
Dipartimenti delle Dipendenze
Comunità terapeutiche

Oggetto: Allerta grado 2 "Sequestrate compresse di Mefedrone (4-MMC) in Italia"

A. Segnalazioni ricevute

Fonte della segnalazione primaria:
Laboratorio di Tossicologia Forense dell'Università degli studi di Padova

Data: 22/03/2010

Fonte delle segnalazioni secondarie:
Istituto di Medicina Legale presso l'Az. Ospedaliero - Universitaria di Modena
Laboratorio Igiene e Tossicologia Industriale dell'Az. ULSS 12 Veneziana, Dipartimento di Prevenzione

Tipo:

☐ osservazionale

☑ supportata da dati

☑ di laboratorio ☑ clinici ☑ anamnestici/comportamentali ☑ epidemiologici

Contenuto sintetico: sono stati segnalati al Sistema Nazionale di Allerta Precoce 5 sequestri avvenuti tra gennaio e marzo 2010 di compresse risultate contenere mefedrone, una molecola di sintesi appartenente al gruppo dei derivati sintetici del catinone, analoghi delle fenetilamine. Sequestri di mefedrone effettuati in altri Paesi europei sono stati recentemente segnalati anche dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze (OEDT). Il mefedrone risulta essere la quarta sostanza più utilizzata dai giovani inglesi ed è in grado di provocare effetti simili a quelli di altre droghe stimolanti, comportando gravi rischi per la salute dei consumatori. Secondo l'OEDT, sono almeno 20 i casi di decesso avvenuti nell'ultimo anno in Europa per i quali è stata sospettata o rilevata la presenza di catinoni, gruppo cui appartiene il mefedrone. In Italia, nel mese di marzo, è stato ricoverato in Lombardia un uomo, giunto in ospedale in coma e con miosi, che ha dichiarato di aver assunto alcol, GHB e mefedrone. Considerata la diffusione della sostanza sul territorio europeo, Italia inclusa, e la sua tossicità documentata in un numero crescente di casi, si ritiene opportuno attivare un'**Allerta grado 2**.

Supervisione tecnico scientifica della presente "Allerta":
T. Macchia – Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento del Farmaco
C. Locatelli – Fondazione "S. Maugeri", Centro Antiveleni di Pavia

B. Dati rilevati - descrittiva

1. In data 17/01/2010 i Carabinieri della Stazione di S. Margherita d'Adige hanno effettuato un sequestro in Provincia di Padova.

2. Oggetto del sequestro sono state 150 compresse di colore bianco rosato.

3. Le compresse di colore bianco rosato, tra loro uguali, avevano forma circolare, un diametro di circa 0,9 cm ed uno spessore di 0,3 cm. Il peso medio di ciascuna compressa era di 0,269 g. Su un solo lato delle compresse era impresso il disegno di un delfino (Figura 1).

4. Le analisi hanno accertato la presenza di mefedrone (4-methylmethcathinone), in una percentuale media pari a 48,3% (min. 47,2 max 49,2).

5. Ulteriori analisi hanno dato esito negativo circa la presenza di altri principi attivi, di adulteranti e degli usuali diluenti (lattosio, glucosio, mannitolo, ecc.).

6. Le analisi sono state eseguite con tecnica GC-MS (con e senza derivatizzazione), GC-FID, HPLC-RI.

Figura 1 - Compresse di colore bianco rosato sequestrate dai Carabinieri della Stazione di S. Margherita d'Adige in data 17/01/2010 in Provincia di Padova. ***Fonte: Laboratorio di Tossicologia Forense dell'Università degli studi di Padova.***

7. Altre segnalazioni relative a sequestri di mefedrone in Italia
   A. In data 30 marzo 2010, il Laboratorio di Igiene e Tossicologia Industriale dell'Az. ULSS 12 Veneziana, Dipartimento di Prevenzione, ha segnalato al Sistema Nazionale di Allerta Precoce di aver eseguito accertamenti chimico-tossicologici qualitativi su presunte sostanze stupefacenti in giudiziale sequestro in data 22-23/03/2010 nell'ambito di tre distinti procedimenti penali per conto della Procura della Repubblica di Treviso. Le analisi hanno permesso di evidenziare la presenza del principio attivo mefedrone nei seguenti reperti:
      i. Una compressa di colore bianco con impresso il logo di un delfino
      ii. Circa 10 g di sostanza di colore beige
      iii. Circa 10 g di sostanza di colore bianco

      La segnalazione riporta anche che, come segnalato dalla Procura della Repubblica di Treviso, polveri a base di mefedrone potrebbero essere disponibili sul mercato clandestino locale in quantitativi al di sopra di quelli già sottoposti a sequestro. Inoltre, tali polveri, benché sequestrate nella provincia di Treviso, sono riconducibili ad importazione estera, in particolare dalla Germania.

   B. In data 31 marzo 2010, l'Istituto di Medicina Legale presso l'Az. Ospedaliero - Universitaria di Modena ha comunicato al Sistema Nazionale di Allerta Precoce di essere entrato in possesso di materiale sottoposto a sequestro il 20/01/2010. Contenute in plastica trasparente chiusa con un filo metallico erano n. 10 compresse di colore bianco. Ogni compressa aveva peso medio di 0,261 g e mostrava su un lato un'incisione raffigurante un delfino. Le analisi condotte sulle compresse hanno rivelato la presenza del solo mefedrone come principio attivo.

C. Informazioni generali sul mefedrone

1. Il mefedrone è una molecola di sintesi appartenente al gruppo dei derivati sintetici del catinone, analoghi delle fenetilamine, dalle quali differisce per la presenza di un gruppo funzionale carbonilico in posizione beta, sulla catena carboniosa. Per questo motivo è compreso tra i derivati catinonici anche chiamati beta-keto (bk) designer drugs. E' disponibile in compresse, capsule o in polvere bianca che può essere ingerita, sniffata, iniettata o assunta per via rettale. Il mefedrone viene spesso assunto in associazione ad altre sostanze stupefacenti e/o alcoliche che ne possono moderare o accentuare gli effetti. Quest'ultima evidenza contribuisce ad aumentare la probabilità che si presentino effetti avversi a seguito del suo consumo.

2. *Segni e sintomi*
   Gli effetti immediati dell'assunzione di mefedrone sono simili a quelli di altre droghe stimolanti quali MDMA, amfetamina e cocaina: euforia, eccitazione, loquacità, apertura e disponibilità verso gli altri.
   Il consumo di tale sostanza può causare effetti avversi quali: epistassi, sensazione di bruciore alle narici (quando assunto per via nasale), allucinazioni, ansia, paranoia.
   Altri sintomi di un'intossicazione da mefedrone possono essere: scarsa capacità di concentrazione, diminuzione della memoria a breve-termine, tachicardia, palpitazioni, depressione, iperidrosi, midriasi, trisma e bruxismo.
   Sono noti anche sintomi quali cefalea, nausea e vomito, iperpiressia e vasocostrizione periferica.

3. *Casi clinici*
   Casi di tossicità acuta sono stati segnalati in UK. I principali segni/sintomi al momento del ricovero erano a seconda dei casi: agitazione, palpitazioni, tachicardia, ipertensione, dolori toracici o addominali, dispnea, midriasi, sudorazione vomito, bruxismo,emicrania. Sono stati segnalati casi di convulsioni immediatamente precedenti all'ospedalizzazione. Si ha notizia di un solo caso di decesso confermato correlato all'assunzione di mefedrone: si tratta di una ragazza svedese di 18 anni, deceduta nel 2008, nelle cui urine venne rilevata solamente la presenza di mefedrone e la totale assenza di altri principi attivi. Altri casi sono stati riportati dal UK National Programme on Substance Abuse Deaths secondo cui il mefedrone è risultato essere una delle sostanze correlate al decesso di almeno 14 giovani inglesi avvenuti nell'ultimo anno. Anche dalla Romania sono stati segnalati 6 decessi potenzialmente correlati all'assunzione di mefedrone, ma non ancora confermati. In Lombardia il 7 marzo u.s. è stato ricoverato presso un servizio di medicina d'urgenza un paziente maschio di 36 anni con anamnesi di assunzione ad una "festa" di alcolici, GHB e mefedrone (prodotto acquistato come "fertilizzante"). Il paziente, giunto in coma e con miosi, ha accusato durante l'osservazione fasi alterne di sedazione e agitazione psicomotoria associata a midriasi. Il quadro clinico è quindi stato interpretato come un'intossicazione mista con effetti prevalenti da GHB ed etanolo. I campioni per la verifica analitica sono andati persi.

4. *Stato legale*
   Da una recente indagine condotta dall'Osservatorio Europeo[1] è emerso che il mefedrone risulta essere stato dichiarato sostanza illecita, e quindi posta sotto controllo, in Croazia, Danimarca, Estonia, Germania, Norvegia, Romania, Svezia. Procedure per mettere sotto controllo il mefedrone sono state attivate in Irlanda e nel Regno Unito. In particolare, il governo britannico, sentito il parere dell'Advisory Council on the Misuse of Drugs, sta prendendo provvedimenti per mettere sotto controllo le seguenti molecole e i prodotti che le contengono:
   - 4-Methylmethcathinone (mefedrone)
   - 4-Methoxymethcathinone (bk-PMMA/metedrone)
   - 3-Fluoromethcathinone
   - 2-Methylamino-1-(3,4-methyledenioxyphenyl)propan-1-one (bk-MDMA/metilone)
   - 2-Methylamino-1-(3,4-methylenedioxyphenyl)butan-1-one (bk-MBDB/butilone)

   E' intenzione del governo inserire, quindi, la famiglia dei derivati del catinoni, tra cui il mefedrone, nella Classe B del Misuse of Drugs Act del 1971, ove sono inclusi anche la cannabis e l'amfetamina.

5. *Diffusione*
   Il consumo di mefedrone risulta particolarmente diffuso nel Nord Europa. Nell'ultimo anno, il Regno Unito è stato il Paese dove maggiormente questa sostanza è stata utilizzata. Un'indagine online promossa tra dicembre 2009 e gennaio 2010 dalla rivista britannica Mixmag ha evidenziato che il mefedrone è risultato essere la quarta sostanza più consumata tra i giovani che frequentano

[1] Europol–EMCDDA Joint Report on a new psychoactive substance: 4-methylmethcathinone (mephedrone), marzo 2010

le discoteche e i club inglesi. Di 2.222 persone che hanno risposto all'indagine, circa il 33% ha dichiarato di fare uso di mefedrone. Di questi, il 14,5% di consumarlo soprattutto nel fine settimana. Dei consumatori, il 70% ha dichiarato di sniffarla, il 30% di consumarla per via orale. Secondo l'Advisory Council on the Misuse of Drugs, sono almeno 20 i decessi avvenuti negli ultimi due anni in Inghilterra in cui è stato rilevato l'uso di catinoni, gruppo cui appartiene il mefedrone.

6. *Disponibilità on line*
   Tra il 2007 e il 2009, il mefedrone ha iniziato ad essere disponibile per l'acquisto su Internet ed il suo consumo è da allora aumentato notevolmente in Europa, Australia e Nuova Zelanda. Il mefedrone è facilmente acquistabile via Internet da numerosi siti web al prezzo di circa 3 euro per dose (150-250 mg). Viene indicato come "prodotto vegetale", "sale da bagno", "composto per la ricerca botanica" e anche come "profumatore per il forno" e "fertilizzante". La descrizione è accompagnata dall'indicazione che si tratta di un prodotto non destinato al consumo umano. Tuttavia, esistono anche siti web che fanno riferimento esplicito all'uso del mefedrone come droga ricreazionale: presso tali siti è possibile acquistare il prodotto in quantità di 1 g, 5 g, 10 g, fino a 200 g. Esistono, inoltre, numerosi siti di laboratori chimici cinesi da cui è possibile acquistare il mefedrone in grandi quantità. Da una ricerca condotta dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce è stato individuato anche un blog italiano in cui gli utenti descrivono il consumo di mefedrone e si scambiano informazioni sulle sensazioni provate e sulle modalità di consumo migliori per accentuarne gli effetti (http://community.girlpower.it/8-vt167008.html).

7. Si invia in allegato:
   A. Scheda tecnica sul Mefedrone

D. Note ed indicazioni operative

Considerato che:

- la diffusione del consumo di mefedrone sta diventando sempre più ampia nel Nord Europa, ed in particolare nel Regno Unito, rappresentando una vera e propria "moda" tra i giovani;

- secondo quanto riportato dall'OEDT, sequestri di mefedrone risultano sempre più frequenti in tutta Europa, in particolare nell'ultimo anno;

- il Sistema Nazionale di Allerta Precoce ha ricevuto 3 segnalazioni di sequestro di tale sostanza in pochi giorni sul territorio nazionale, registrando quantitativi non trascurabili di compresse contenenti mefedrone;

- il consumo di mefedrone è associato a gravi rischi per la salute;

si ritiene opportuno attivare un'**ALLERTA DI GRADO 2** (rischio di danni per la salute, rischio di diffusione di sostanze nel mercato illecito e nel consumo) tra le strutture competenti in materia di protezione della salute pubblica.

Si raccomanda:

- alle strutture competenti, di prestare particolare attenzione alle intossicazioni caratterizzate dal quadro clinico di cui al punto C3, e di attivare le eventuali misure preventive del caso, anche informando gli operatori in contatto con i potenziali assuntori.

- agli Assessorati alla Sanità e agli Assessorati alle Politiche Sociali, di diffondere questa comunicazione alle direzioni generali e sanitarie e ai servizi d'urgenza-emergenza di Aziende Ospedaliere e Aziende Sanitarie (SSUEM 118, Guardia Medica, DEA-Dipartimenti di Emergenza-Accettazione, Pronto Soccorso, Punti di Primo Intervento), e ai Dipartimenti delle Dipendenze.

Si segnala, inoltre, il potenziale rischio in caso di un'informativa generalizzata ai consumatori o ai media di generare un effetto promozionale che potrebbe risultare, per alcuni individui, come incentivante la ricerca ed il consumo di tale sostanza.

Qualora nei prossimi mesi si osservassero intossicazioni acute associate al consumo di mefedrone, si invita a conservare, con le opportune modalità, aliquote di campioni biologici dei soggetti prelevati

nell'immediatezza del ricovero per approfondimenti tossicologici successivi presso laboratori specializzati.

In caso di osservazione di intossicazioni o di eventuali riscontri chimico-tossicologici, si prega di inviarne tempestiva segnalazione all'indirizzo e-mail allerta@allertadroga.it o via fax allo 045 8076272.

In caso fossero necessari ulteriori chiarimenti, si prega di contattare il numero telefonico 045 8076278.

Ringraziando per la collaborazione si rimane a disposizione per qualsiasi altra informazione o chiarimento.

Cordiali Saluti

Dr. Giovanni Serpelloni
Capo Dipartimento Politiche Antidroga
Presidenza del Consiglio dei Ministri